

Montegalda/1. La manifestazione In sella per 120 chilometri La pedalata degli amatori sollecita l'Ostiglia ciclabile

(a. g.) In sella per 120 km, lungo quattro province, 40 caselli, 15 stazioni, per dire "Sì all'Ostiglia ciclabile". È il messaggio perorato dai ciclisti volontari che alcuni giorni fa hanno tentato l'impresa di percorrere il lungo tracciato della dismessa "Vacamora" che dagli inizi del '900 collegava su rotaia Treviso a Ostiglia (Vr).

Oggi quel tracciato in alcuni tratti è diventato pista ciclabile, mentre buona parte resta seminascosto nella campagna vicentina e veronese. Le stesse due Province che ora si dimostrano più refrattarie alla possibilità già applicata da Treviso e Padova di creare un lungo sentiero per biciclette. Un "pellegrinaggio" quello voluto dagli oltre 50 appassionati delle due ruote che è stato preceduto il 20 maggio dall'Ostiglia Day.

La "TransOstiglia" è stata una doppia bici-staffetta partita dal Trevigiano e dal Veronese con appuntamento a Montegalda. Unico l'obiettivo: dimostrare che questa "pista verde" su un sedime già esistente oggi è un progetto fattibile. I due serpentoni sono partiti all'alba da San Giuseppe di Treviso e Ostiglia (Vr), toccando anche i comuni di Piombino Dese, Curtarolo, Piazzola sul Brenta e Grisignano. Poi Legnago, Cologna Veneta e giù lungo la Riviera Berica per Orgiano, Sossano, Villaga, Barbarano, Mossano, Nanto, Castegnero e Montegaldella. Qui gli organizzatori hanno incontrato sindaci e amministratori, consegnando loro la bandiera "verde" di "Amici dell'Ostiglia". «È stato un modo per sensibilizzare le amministrazioni - spiega Sergio Facchin di Castegnero -, per cercare di smuovere quello stallo in cui versa la tratta nella nostra realtà». Tra i partecipanti in una inusuale veste ciclistica, anche il consigliere regionale Roberto Ciambetti e due sindaci: Marco Zecchinato di Orgiano e Mirco Bolis di Grisignano.